



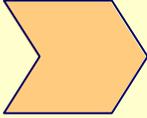
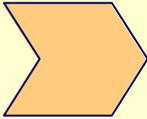
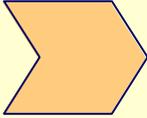
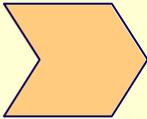
Comune di Bologna
Settore Servizi Sociali

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI BOLOGNA

Emma Collina
Servizio Minori e Famiglie

marzo 2006

Premessa

- ▶ **Progetto migratorio** 
 - Partenza e viaggio
 - Assenza pianificazione
 - Rete illegale
- ▶ **Adolescenza negata** 
 - Spostamento geografico e mentale
 - Disarmonia
 - Abbandono
- ▶ **Famiglia d'origine** 
 - Rafforzamento legame
 - Contatto da parte dei servizi
 - Relazione d'aiuto
- ▶ **Mediazione culturale** 
 - Differenza linguistica
 - Differenza culturale
 - Accogliere la diversità

Analisi del fenomeno

- ▶ **In continua evoluzione e particolarmente complesso**
- ▶ **Il msna è da considerarsi un minore o un immigrato?**
- ▶ **E' competente la Magistratura minorile, il Giudice Tutelare o il Comitato Minori Stranieri?**

Minore straniero non accompagnato

Per minore straniero non accompagnato
presente nel territorio dello Stato si intende

**"il minorenni avente cittadinanza italiana o di altri stati
dell'unione Europea che, non avendo presentato
domanda di asilo, si trova per qualsiasi causa nel
territorio dello Stato privo di assistenza e
rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per
lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti
nell'ordinamento italiano"**

(8 art.1, comma 2, DPCM535/99)

Rete nazionale

- ▶ **Comitato Minori Stranieri**
Ministero del Lavoro
- ▶ **ONG**
associazioni di tutela
- ▶ **Gruppo PAM**
- ▶ **Ministero della Giustizia**
- ▶ **Ministero degli Interni**
- ▶ **Consolati e Ambasciate**
- ▶ **ANCI nazionale**

**Minore straniero
non accompagnato**

Flusso a livello nazionale

Luglio 2003

7.040	minori censiti dal Comitato Minori Stranieri
3.971	albanesi
1.358	marocchini
627	rumeni

Dicembre 2003

8.025 minori censiti dall'ANCI

differenza 985

Analisi territoriale

- ▶ **Cittadini residenti a Bologna 374.425**
di cui stranieri 7,4%
 - ▶ 25% Est Europa
 - ▶ 20% Estremo Oriente
 - ▶ 15,5 Nord Africa
- ▶ **Cittadini stranieri residenti Provincia di Bologna**
55.840

Analisi territoriale

Presenze e flussi Comunità Pronta Accoglienza "Il Ponte"

	2001	2002		2003		2004		2005	
	Flus/pres.	Flusso	presenze	Flusso	presenze	flusso	presenze	flusso	Presenze
Maschi	220	347	n.r.	543	373	558	382	523	366
femmine	19	38	n.r.	89	68	147	115	416	204
totale	239	385	n.r.	632	441	705	497	939	570

Minori accolti (per paesi di maggiore provenienza)

ANNO	ALBANIA	MAROCCO	ROMANIA	MOLDAVIA
2001	69	41	18	
2002	57	65	89	49
2003	17	62	141	38
2004	24	96	282	86
2005	16	75	523	99

- dal 2002 aumento significativo di minori rumeni
- minori albanesi in calo
- minori marocchini che entrano in contatto con i servizi della giustizia minorile

Perché così tanti

- ▶ **Politica di accoglienza**
- ▶ **Pochi rimpatri**
- ▶ **Possibilità di regolarizzazione al 18° anno**
- ▶ **Accesso al lavoro**

Area Emergenza

Settore Servizi Sociali ➔ Servizio Minori e Famiglie ➔ Area Emergenza Minori

- ▶ Costituita nel 2001
- ▶ Neonati non riconosciuti alla nascita
- ▶ Minori in stato di abbandono
- ▶ Minori stranieri non accompagnati
- ▶ Interventi rivolti alla protezione sociale di minori coinvolte nella tratta e nello sfruttamento della prostituzione
- ▶ Madri con bambino irregolari multiproblematici, spesso provenienti dal mondo della prostituzione e privi di alcun riferimento territoriale significativo
- ▶ Gravidе, puerpere e neonati non residenti in condizione di grave ed urgente bisogno assistenziale e/o ad elevato rischio di compromissione relazionale

Rete istituzionale e locale

- ▶ Ente Locale
- ▶ Comitato Minori Stranieri
- ▶ Servizio Sociale Internazionale
- ▶ Procura della Repubblica presso Tribunale per i Minorenni
- ▶ Tribunale Ordinario Giudice Tutelare
- ▶ Tutore Pubblico (Assessore Servizi Sociali)
- ▶ Questura Ufficio Anticrimine
- ▶ Questura Ufficio Immigrazione
- ▶ Consolati e Ambasciate
- ▶ Regione Emilia-Romagna
- ▶ Centro Giustizia Minorile

**Minore
straniero
non
accompa
gnato**

- ▶ ATI e comunità d'accoglienza
- ▶ Alfabetizzazione
- ▶ Provincia Formazione professionale
- ▶ Provincia Settore Lavoro
- ▶ Comune Ufficio transizione al lavoro
- ▶ CNA Aziende del territorio
- ▶ AUSL
- ▶ Famiglia d'origine
- ▶ Comune Ufficio Immigrazione

Collocamento e affidamento

- ① Affidamento disposto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni alla Comunità;
- ② Forze dell'Ordine provvedono ad effettuare rilievi dattiloscopici e controllo AFIS;
- ③ Comunicazione avvenuto affidamento a:
 - ▶ Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni
 - ▶ Prefettura di Bologna
 - ▶ Giudice Tutelare
 - ▶ Questura di Bologna – Ufficio anticrimine e ufficio stranieri
 - ▶ Comune di Bologna – Servizio Minori e Famiglie

Dati 2005

PRESENZE MINORI COMUNITA' IL PONTE GEN 2005-31 DICEMBRE 2005			
N.tot x flussi		Presenze effettive	
Totale	939	Totale	570
maschi	523	maschi	366
Femmine	416	Femmine	204

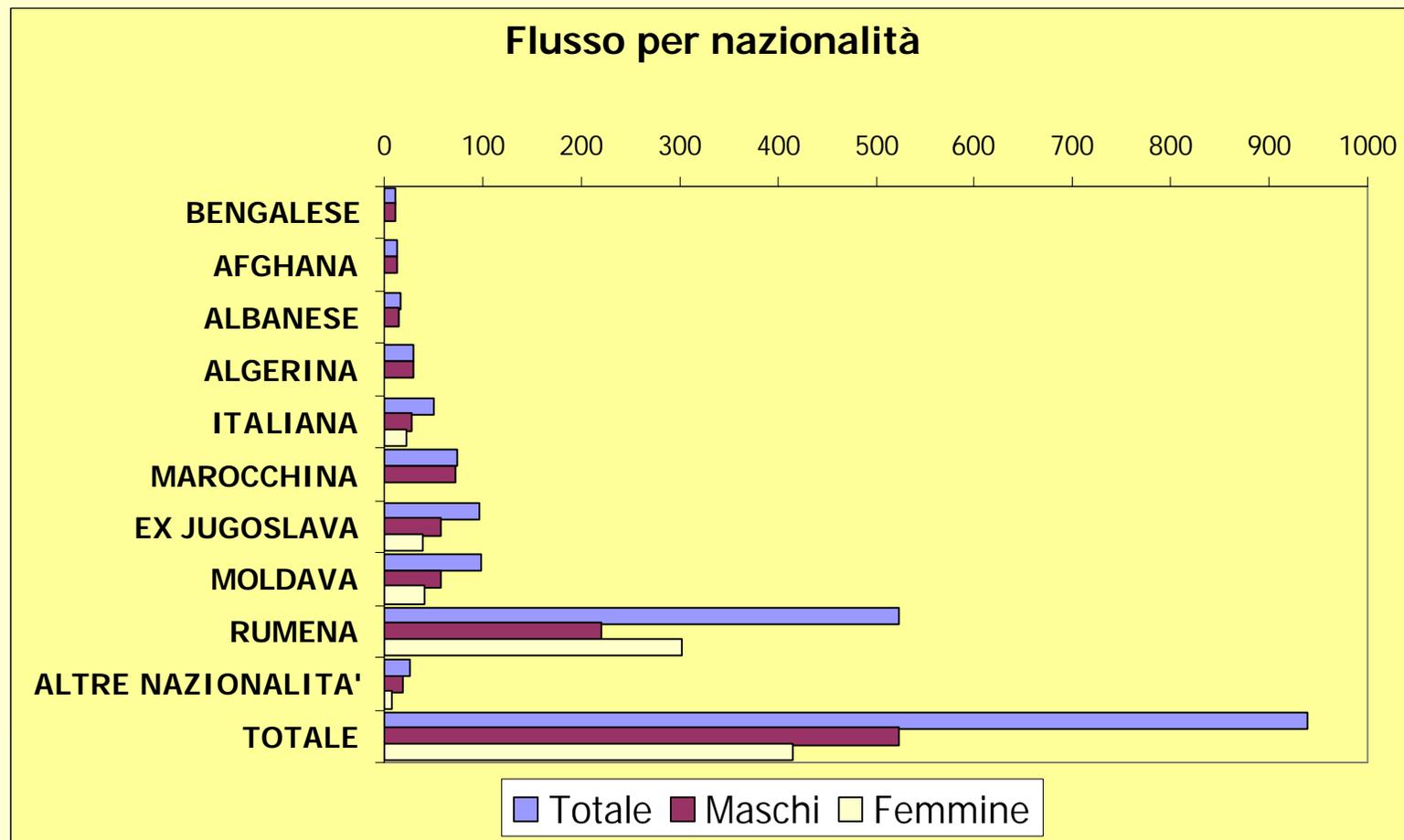
Accompagnamenti			
	totale	maschi	femmine
CARABINIERI	122	81	41
G.FINANZA	4	4	0
POLFER	61	40	21
POLIZIA MUNICIPALE	56	47	9
POLIZIA MUNICIPALE I.P.M.	10	10	0
SERVIZI SOCIALI	26	22	4
QUESTURA	660	319	341
TOTALE	939	523	416

Dati 2005

Motivo dell'ingresso			
	TOTALE	MASCHI	FEMMINE
EVASIONE (privo di biglietto bus o treno)	34	19	15
FURTO	266	207	59
GRAVE DISAGIO FAMILIARE	1	0	1
IDENTIFICAZIONE (controllo documenti)	199	156	43
PRESENZA VOLONTARIA	79	70	9
PROSTITUZIONE (vittima della tratta)	290	1	289
RISSA	2	2	0
DIMISSIONE IPM O CPA	10	10	0
SPACCIO	56	56	0
TENTATA RAPINA	2	2	0
TOTALE	939	523	416

Destinazione minori			
	TOTALE	MASCHI	FEMMINE
ATTUALMENTE IN COMUNITA'	13	13	0
AFFIDAMENTO	4	4	0
BREVI PERMANENZE	846	446	400
CONSEGNA A QUESTURA BOLOGNA	2	2	0
DIMESSO PER RAGGIUNGIMENTO MAGGIORE ETA'	1	1	0
RIMPATRIO ASSISTITO	2	2	0
TRASFERITO C/O ALTRE COMUNITA'	71	55	16
TOTALE	939	523	416

Dati 2005



Presenza in carico

- I minori stranieri non accompagnati in carico al Servizio Area Emergenza Minori – Comune di Bologna e per i quali il Giudice Tutelare ha deferito la tutela pubblica all'Assessore alle Politiche Sociali sono stati nell'anno 2004 n. 163 e nell'anno 2005 n. 176.
- La presa in carico del msna da parte dell'ente locale viene fatta in stretta collaborazione con le comunità d'accoglienza e in rete con gli altri servizi ed istituzioni coinvolti. I minori vengono segnalati all'Area Emergenza Minori da:
 - Forze dell'Ordine
 - Pronta Accoglienza
 - Ospedali cittadini
 - Pris
 - Associazioni di volontariato
- Il servizio effettua un colloquio di valutazione al momento della segnalazione per approntare gli interventi necessari. Nella maggior parte dei casi i minori vengono segnalati all'Area Emergenza direttamente dalla Pronta Accoglienza, il servizio effettuerà il colloquio entro 15 gg. Dall'ingresso in comunità del minore.

Il minore si allontana

➡ il minore si allontana arbitrariamente e la Comunità da comunicazione dell'avvenuto allontanamento a:

- ➊ Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni
- ➋ Giudice Tutelare presso il Tribunale Ordinario
- ➌ Questura di Bologna- Ufficio Anticrimine e ufficio Immigrazione
- ➍ Comune di Bologna
- ➎ Ceis di Modena

Il minore rimane

➤ **il minore rimane in comunità. il Servizio Sociale si attiva per la presa in carico e:**

- effettua un colloquio in presenza di un mediatore per la valutazione del caso, si crea in genere un primo contatto telefonico con la famiglia;
- segnala la presenza del minore al Comitato Minori Stranieri con i dati relativi per il rintraccio della famiglia d'origine che a sua volta incarica il servizio Sociale Internazionale al fine di effettuare l'indagine familiare;
- invia relazione al Giudice Tutelare che deferisce la tutela pubblica al Comune di Bologna nella persona dell'Assessore ai Servizi Sociali;
- predispone il progetto educativo insieme al minore e alla comunità d'accoglienza, che in una prima fase prevede un periodo di osservazione e l'inserimento in un percorso di alfabetizzazione;
- predispone la basi per la fase di identificazione del minore in relazione a ciò che richiede il Consolato del paese d'origine;
- attiva la regolarizzazione del minore presentando istanza di permesso di soggiorno;
- attiva progetti di inserimento nella formazione professionale o in percorsi di borsa lavoro con l'obiettivo fino di inserire il minore nel contesto lavorativo.

Centro Giustizia Minorile

- ❑ Il Comune di Bologna e il Centro di Giustizia Minorile dell'Emilia Romagna-Marche hanno nel 2004 firmato un Protocollo d'intesa che si inquadra nell'ambito delle azioni del Piano di Zona del Comune di Bologna.
- ❑ La Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni dell'Emilia Romagna ormai già da alcuni anni, in genere prima o immediatamente dopo l'udienza di convalida, segnala la presenza di msna indipendentemente dal luogo di commissione del reato al Giudice Tutelare c/o il tribunale Ordinario competente per il territorio di Bologna che a sua volta deferisce la tutela al Comune di Bologna.
- ❑ La maggior parte di minori segnalati sono di nazionalità marocchina e rumena, i primi per reati relativi allo spaccio di sostanze i secondi in genere per furti aggravati o in concorso.

Clandestinità e/o emersione

- I ragazzi difficilmente si fidano, soprattutto i maghrebini. Chi ad esempio ha avuto problemi con la giustizia molto spesso non richiede un percorso di regolarizzazione e non vuole rivelare la propria identità.
- I ragazzi rumeni provengono spesso da famiglie disgregate, dove non si è in grado di capire dove sono i genitori, dove apparentemente sembra che non vi siano legami affettivi.
- Il rischio della “scelta” di delinquere, è pertanto alto, i minori si trovano spesso tra la possibilità di un percorso educativo all’interno della struttura, con operatori di riferimento adulti e contenitivi, e l’opportunità di seguire connazionali clandestini che vivono di espedienti e propongono un modello di vita contrario, spesso molto attraente, in cui, il paese ospitante diviene qualcosa con cui non “immischiarsi” troppo e un oggetto da sfruttare per “fare soldi”.

Difficoltà

Riprendendo le fasi relative alla presa in carico dall'esperienza condotta risulta che:

- ◆ i ragazzi **albanesi** raggiungono l'Italia o in traghetto dall'Albania o dalla Grecia, non più con il gommone oppure via terra dalla ex Jugoslavia, le famiglie pagano l'organizzazione clandestina nel momento in cui sanno che il proprio figlio è giunto a destinazione, normalmente sono in possesso di passaporto.
- ◆ anche i ragazzi **rumeni** raggiungono l'Italia normalmente con il passaporto. Se arrivano dalla Romania attraverso organizzazioni criminali il passaporto gli viene ritirato e difficilmente riescono a recuperarlo. Il rilascio di un passaporto avviene tramite procura fatta al consolato di Milano o Roma inviata poi al genitore in Romania che a sua volta espleta tutta la procedura (piuttosto complicata e costosa);
- ◆ per i ragazzi **marocchini** è tutto più complicato, una volta superate le fasi descritte in precedenza (conoscenza della propria identità, desiderio di dichiararsi e di emergere dall'illegalità) si procede con la richiesta di certificato consolare, carta d'identità, passaporto presso il Consolato del Regno del Marocco con sede a Bologna;
- ◆ per tutte le **altre nazionalità** si procede come richiesto dai Consolati di riferimento;
- ◆ ai minori **richiedenti asilo** non è richiesto nessun documento d'identità.

Comunità Seconda Accoglienza

I minori inseriti nelle comunità sopra citate provengono dalla Comunità di Pronta Accoglienza "Il Ponte" e vengono inseriti sulla base di un valutazione fra i servizi del Comune e i responsabili delle strutture interessate.

Le Comunità di II° accoglienza complessivamente accolgono n. 44 minori stranieri non accompagnati fra i 14 ai 18 anni e più precisamente:

- ▶ **Comunità Minori "Nel Villaggio"** n.8 posti in convenzione (ne accoglie complessivamente 12) prevalentemente minori fra i 17 e i 18 anni e riserva posti anche per minori provenienti dal circuito penale (applicazione al DPR 448/88 nelle parti in cui si prevede il collocamento in comunità);
- ▶ **Comunità "San Martino"** n.12 posti in convenzione ha iniziato la sua attività il 1/04/2004 e accoglie minori fra i 14 e i 16 anni che necessitano di un contesto particolarmente protetto e di un progetto educativo a lungo termine.
- ▶ **Comunità Mongolfiera** n.4 posti in convenzione (e accoglie complessivamente 12) prevalentemente fra i 15 e i 18 anni, accoglie minori stranieri anche provenienti da altri territori e dal Centro giustizia Minorile;
- ▶ **Pensionato Porte sulla Città n.10 posti e Pensionato Il Ponte** n.10 posti **sulla città e** accolgono ragazzi quasi o appena maggiorenni provenienti dalla II° accoglienza con un buon livello di autonomia sia economica che lavorativa, in uscita dal percorso comunitario.

Dati Seconda Accoglienza

Minori accolti in Comunità II° accoglienza

	Romania	Marocco	Albania	Afghanistan	Bangladesh	Nigeria	Altro	Totali
2004	6	15	27		2		2	52
2005	14	19	17	6	4	2	7	69

Minori accolti in pensionato

	Romania	Marocco	Albania	Afghanistan	Bangladesh	Nigeria	Altro	Totali
2004	2	5	12	1	1	4	4	28
2005	9	14	14	4	4	3	3	51

Progetti educativi

	minori comunità					minori pensionato		
	Alfabetizzazione	Inserimento scolastico	Formazione professionale	Stage Borse Lavoro	Inserimenti lavorativi	Formazione professionale	Stage Borse Lavoro	Inserimenti lavorativi
2004	15	4	30	26	10	12	18	19
2005	34	2	46	32	12	31	33	15

Progetto neo-maggiorenni

Dal 2004 è in essere un progetto che vede coinvolti attori del servizio pubblico (Servizi Minori, Sociale Adulti, Immigrati del Comune di Bologna) e del privato sociale convenzionato e non (Opera Padre Marella, Ceis di Modena, Associazione Arc en Ciel, Coop la Strada e Pianeta Alox) per l'accompagnamento alla maggiore età dei neo-maggiorenni che necessitano ancora di percorsi di sostegno e di affiancamento. Le azioni al momento messe in campo sono state:

- ❑ inserimenti presso Centri di Accoglienza per adulti
- ❑ consolidamento nel percorso lavorativo
- ❑ informazione per disbrigo pratiche (pds, residenza)
- ❑ aiuto nella ricerca di collocazione abitativa nel privato

Minorenni vittime della tratta

- ❑ Per quanto riguarda l'accoglienza di minorenni femmine, nel corso di questi anni si è passati da n. 38 ragazze che sono transitate dalla Pronta Accoglienza nel 2002 fino ad arrivare al 2005 dove il flusso è stato di n. 416 ragazze.
- ❑ Il fenomeno che investe la città, fa pensare che nella quasi totalità dei casi si tratta di minorenni vittime della tratta legata alla prostituzione provenienti perlopiù dalla Romania e dalla Moldavia, che vengono portate a gruppi di 5/6 in Pronta Accoglienza dalle Forze dell'Ordine, generalmente in seguito a retate.
- ❑ In precedenza, nel periodo 2002/2004, la maggior parte delle minori che sono state accolte e prese in carico sono state segnalate al Servizio Sociale da parte della Squadra Mobile della Questura di Bologna. Il servizio si è quindi occupato di minori che avevano già fatto la scelta di denunciare ed avevano sporto denuncia in quella sezione.

Accoglienza delle minorenni vittime della tratta

Il Comune di Bologna per quanto riguarda l'accoglienza delle minorenni, che provengono perlopiù da Romania e Nigeria, ha attivato:

- ▲ nel 2003 una convenzione con il Comune di Modena e l'Associazione Marta e Maria per la pronta accoglienza di minorenni vittime di tratta per n.2 posti;
- ▲ una collaborazione sempre con l'Associazione Marta e Maria per il percorso successivo alla accoglienza in emergenza, presso la comunità annessa;
- ▲ una convenzione con il Ceis di Modena per la gestione della Comunità femminile Oikos di II° accoglienza per n.12 posti con sede a Bologna. Tale comunità ha accolto: vittime della tratta, non accompagnate e con problematiche socio - familiari.
- ▲ Inserimenti di minorenni in comunità fuori Provincia o fuori Regione soprattutto per motivi di sicurezza.
- ▲ Dal 15/03/2006 è attiva una convenzione per la Pronta Accoglienza femminile con Società Dolce.

Le minorenni accolte nel periodo 2003/2005 sono state 37, 30 delle quali per tratta da prostituzione e sono stati attivati:

- ▼ n. 29 progetti di inserimento e di protezione sociale, 15 sono stati gli abbandoni e 14 di loro hanno aderito al progetto;
- ▼ n.8 progetti di rimpatrio assistito con l'OIM di Roma.

Permesso di soggiorno per minorenni vittime della tratta

- ✎ La Questura di Modena ha spesso agevolato il percorso di integrazione sociale rilasciando in tempi ragionevoli il permesso di soggiorno previsto dall'art. 18 T.U. 286/98. Anche in questo caso una delle difficoltà maggiori in materia è legata alla discrezionalità delle Questure nell'applicazione del T.U. sopra citato.
- ✎ La Questura di Bologna difficilmente rilascia un primo permesso di soggiorno, anche se la minore ha presentato denuncia di sfruttamento, in assenza di un documento di identità rilasciato dalle autorità consolari. In questi casi i tempi del rilascio del soggiorno diventano lunghi e vanno a ledere l'interesse e la motivazione della minore. In seguito alla denuncia presentata alle Forze dell'Ordine da parte della minore, il Magistrato del T.O. incaricato per l'indagine, autorizza la Questura di Bologna al rilascio del permesso di soggiorno per protezione sociale solo se la denuncia contiene elementi sufficientemente convincenti. Se la minore non denuncia non viene rilasciato il pds per protezione sociale, contrariamente a quanto stabilito dall'art.18 T.U. DPR 286/98. Un'interpretazione restrittiva della norma chiaramente non agevola l'aggancio con tali minori.

E' stato perciò necessario rafforzare i possibili percorsi di accoglienza ed i successivi progetti di inserimento ed integrazione sociale o, in alternativa, i progetti di rimpatrio assistito.

Il Servizio ha cercato quindi nonostante le difficoltà incontrate di entrare in rete con gli altri servizi (AUSL per la sanità e Settore sicurezza per Progetto Oltre La strada) con l'obiettivo specifico di affrontare le problematiche connesse al traffico ed alla tratta di minorenni a scopo di sfruttamento sessuale.

Rimpatrio assistito per minorenni vittime della tratta

Attualmente le azioni messe in campo sono rivolte a:

- ➔ aggancio e pronta accoglienza
- ➔ percorsi di accompagnamento nella regolarizzazione amministrativa (recupero documenti di identità, rilascio permesso di soggiorno)
- ➔ percorso di protezione sociale
- ➔ pronta accoglienza
- ➔ percorsi di accompagnamento per la tutela in sede legale
- ➔ screening sanitario e anamnesi
- ➔ progettazione educativa
- ➔ rimpatrio assistito

Il progetto di rimpatrio assistito così come organizzato dall'OIM ha fatto sì che alcune delle ragazze abbiano richiesto di rientrare presso la propria famiglia. Tali progetti richiedono una preparazione e una raccolta di informazioni il più accurato possibile rispetto all'ambiente di provenienza. E' necessario quindi poter contare su programmi e progetti di rimpatrio che diano garanzie di reale aiuto e reinserimento effettivo nei luoghi di ritorno e soprattutto aiuto sul piano della sicurezza sia verso la minore che nei confronti della famiglia d'origine.

Regolarizzazione

- Con il **documento di identità** del minore, rilasciato dal Consolato, e dopo che il Giudice Tutelare ha deferito la tutela, viene avviata la procedura per l'ottenimento del permesso di soggiorno. Documento che stabilisce la regolarità a restare sul territorio italiano per il tempo di durata del permesso.
- Il permesso di soggiorno viene richiesto circa 1/2 mesi dopo l'ingresso nella Comunità di Pronto Accoglienza e quello che viene rilasciato è un **permesso di soggiorno per minore età**, DPR 334/2004 art. 22 comma 1, della durata di sei mesi rinnovabile fino alla maggiore età. (incongruenza fra il DPR e la procedura che attuano le Questure sia in relazione al provvedimento di tutela che al documento di identità) Dovrebbe essere di competenza del Comitato dare indicazione alla Questura in merito al rilascio del pds per minore età dopo aver accertato lo status di minore straniero non accompagnato DPCM 535/99.

Regolarizzazione

Documenti necessari

I documenti necessari per il primo rilascio di permesso di soggiorno per minore età richiesti dalla Questura di Bologna:

○ **se il minore è in tutela o in affidamento all'ente pubblico e normalmente collocato in comunità:**

- ▶ passaporto o certificato consolare rilasciato dal Consolato del paese di provenienza con sede in Italia;
- ▶ provvedimento di tutela o affidamento
- ▶ relazione dal parte del Servizio che ha in carico il minore
- ▶ dichiarazione di ospitalità
- ▶ n. 4 fotografie
- ▶ marca da bollo

○ **se il minore è in affido a parenti:**

- ▶ passaporto o certificato consolare rilasciato dal Consolato con sede in Italia;
- ▶ provvedimento di tutela o affidamento
- ▶ relazione del servizio (discrezionale)
- ▶ dichiarazione di ospitalità o dichiarazione di cessione fabbricato
- ▶ Contratto di locazione dell'alloggio o atto di rogito
- ▶ Contratto di soggiorno + ultime 3 buste paga e CUD dell'anno precedente
- ▶ 4 fotografie + marca da bollo

Regolarizzazione Richiedente asilo

- Se **il minore è richiedente asilo**: la procedura prevede che il minore viene intervistato in presenza di un mediatore culturale da un funzionario dell'Ufficio immigrazioni della Questura.
- In sede di intervista viene presentato il racconto del minore in lingua originale tradotto in italiano, il provvedimento di tutela e vengono effettuati i rilievi dattiloscopici allo scopo di verificare se il minore è stato fermato in altri paesi dell'UE.
- In entrambi i casi la domanda viene inoltrata alla Prefettura che a sua volta la invia alla Commissione per la valutazione, attualmente con sede a Milano (nord Italia).
- In attesa della chiamata il minore ottiene un pds come richiedente asilo rinnovabile ogni 3 mesi fino all'esito della Commissione. Durante questo periodo non può svolgere attività lavorativa, solo borsa lavoro.
- Se trascorsi 6 mesi dal compimento dei 18 anni e se ancora in attesa della Commissione il ragazzo può svolgere attività lavorativa con regolare contratto previa autorizzazione da parte della Questura - Ufficio Immigrazione di Bologna svolgere un'attività lavorativa. (interpretazione del dlgs n.140/2005)
- Se non viene riconosciuto rifugiato politico la Questura ritira il pds, e notifica alla persona l'obbligo di lasciare il territorio italiano entro 5 gg. (possibilità di ricorrere al T.O.) I minori richiedenti asilo in carico al servizio durante l'anno 2005 sono stati n.10 tutti di origine afgana.

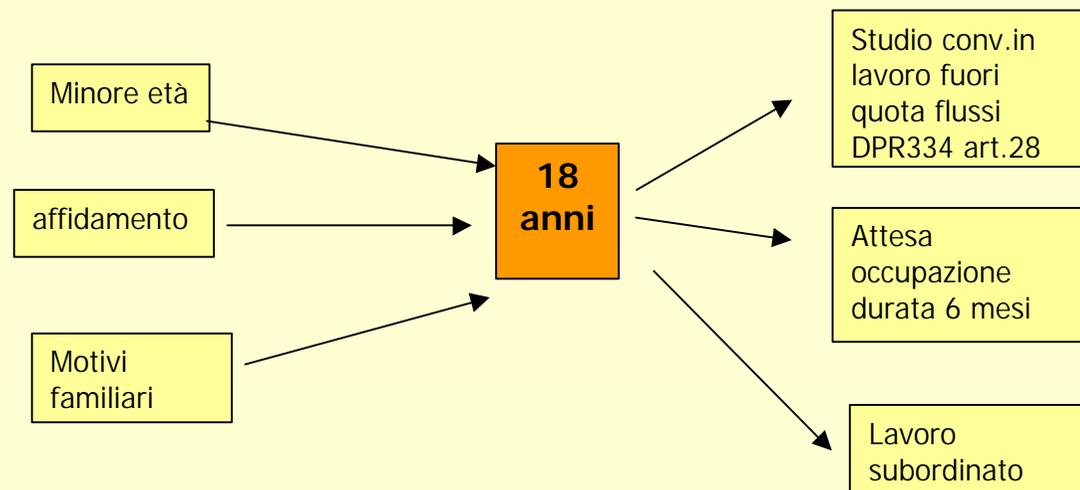
Regolarizzazione Maggiore età

Questo è un nodo cruciale.

- Nel corso degli anni ogni città ha cercato di individuare buone prassi che dipendono sia da scelte politiche, da logiche di tutela nei confronti del minore ma anche da indicazioni da parte delle locali Questure.
- Il dato di realtà è rappresentato dal fatto che, sembra banale dirlo, nelle città dove le buone prassi consentono la regolarizzazione al compimento della maggiore età vi è chiaramente una maggiore affluenza di minori.
- La Bossi/Fini consentirebbe di regolarizzare solo i minori stranieri non accompagnati che dimostrano di avere 3 anni di permanenza in Italia, art 25 L. 189/2002.
- L'art.32 del T.U. 286/98 cita che i minori affidati ai sensi della L.183/84 possono convertire il permesso di soggiorno per motivi di lavoro.
- La sentenza della C.C. n.198/2003 equipara la tutela all'affidamento.
- La conseguenza è che il minore affidato o in tutela può convertire il pds al compimento del 18° anno dimostrando una disponibilità di alloggio, un'attività di studio o di lavoro o l'iscrizione al Centro per l'impiego.
- La discrezionalità nell'applicazione della normativa è ampia, non tutte le Questure applicano la normativa in tal senso.

Regolarizzazione Permesso di soggiorno

La Questura di Bologna, sembra non vincoli il rilascio del rinnovo in relazione al periodo di permanenza del minore e concede il pds per motivi di lavoro o per attesa occupazione al compimento della maggiore età al minore in tutela o in affidamento ex minore straniero non accompagnato. Permesso di soggiorno che in genere ha una durata che varia dai 6 mesi ai 12 rinnovabile.



Regolarizzazione Documenti Conversione

I documenti necessari richiesti per la regolarizzazione al compimento dei 18 anni dalla Questura di Bologna **se il minore è in tutela o in affidamento all'ente locale** sono:

- ① segnalazione fatta dal Servizio al Comitato Minori Stranieri
- ② provvedimento di tutela
- ③ provvedimento di affidamento, ratificato dal G.T. (in seguito alla sentenza della C.C. potrebbe non essere indispensabile se il minore è in tutela)
- ④ relazione del servizio inviante
- ⑤ attestati scolastici conseguiti in Italia
- ⑥ contratto di soggiorno se il minore ha già un contratto di lavoro o attestato di frequenza di borsa lavoro, o iscrizione al centro per l'impiego (non sempre è richiesta)
- ⑧ dichiarazione di ospitalità
- ⑨ foto + marca da bollo
- ⑩ passaporto + permesso di soggiorno scaduto

Regolarizzazione Affido o Tutela a parenti

Se in affido/tutela a parenti:

- ① provvedimento di tutela /affidamento
- ② relazione del servizio inviante (discrezionale)
- ③ certificato di residenza del neomaggiorenne
- ④ contratto di affitto o rogito
- ⑤ contratto di soggiorno se il minore ha già un contratto di lavoro o attestato di frequenza di borsa lavoro, o iscrizione al centro per l'impiego (non sempre è richiesta)
- ⑥ attestati scolastici conseguiti in Italia
- ⑦ foto + marca da bollo
- ⑧ passaporto
- ⑨ permesso di soggiorno scaduto

Progetti

“L'accoglienza che supera i confini”

- promosso da Comune di Parma, insieme ai Comuni di Bologna, Modena, Piacenza e Forlì, il Comitato Minori Stranieri e la Regione Emilia-Romagna.

Progetto Equal PALMS

- un'altra esperienza che coinvolge Bologna in particolare, con il Comune di Roma come capofila insieme al Comune di Ancona e Torino (Milano si è ritirato) e quattro città europee (Barcellona, Praga, Vienna e Wuppertal).

Progetto Marocco Aeneas 2006

- progetto di rete sociale transnazionale che vedrà coinvolti il Comune di Torino e il Comune di Bologna.

Criticità e riflessioni

-  **l'accertamento della minore età**
-  **compimento della maggiore età**
-  **scarsità di risorse finanziarie**
-  **tre anni di permanenza in Italia**
-  **richiamo della Corte Costituzionale**
-  **rischio di autoreferenzialità**
-  **proposte d'accoglienza e caratteristiche individuali**
-  **progetto di affidamento omoculturale**

Riferimenti normativi

- ✓ Codice civile
- ✓ Convenzione dei diritti del fanciullo 20/11/89
- ✓ Ratifica della convenzione L. n.176/91
- ✓ L. 184/83, artt. 1,2
- ✓ L.149/01
- ✓ DPCM 535/99 (Regolamento del Comitato)
- ✓ T.U.286/98, art.32 comma 1, 1-bis,1-ter
- ✓ T.U. 286/98 art.33 Istituzione Comitato Minori Stranieri
- ✓ L.189/02 (Bossi/Fini)
- ✓ DPR n.394/99
- ✓ DPRn.334/04
- ✓ Sentenza Corte Costituzionale n. 198/03

Sitografia

- www.savethechildren.it
- www.progettopalms.it
- www.welfare.gov.it
- www.minori.it
- www.minorinonaccompagnati.org
- www.grupponazionalepam.it
- www.provincia.bologna.it

Bibliografia

Melossi, Giovannini 2002 "***I nuovi sciucià***" Donzelli, Roma

Associazione Italiana magistrati – Rivista Minori e giustizia n.3-4/2002

"I diritti umani dei minori stranieri" Franco Angeli

Regione Emilia-Romagna "***Crescere in Emilia-Romagna***" Edizioni junior
2005

Giannino, Avallone "***I minori stranieri***" I Quaderni della Fondazione 2004